

CULTURA/ Presentato in Brasile un lavoro editoriale che ripercorre la storia straordinaria degli emigrati trecchinesi **Trecchina**

Dal nonno al nipote: la storia di una fazenda brasiliana ora diventa un libro

Esce in questi giorni il libro "Casa Confiança" "Trecchina-Jequiè un ponte di ricordi sull'Oceano", che ha come sottotitolo "Storia della fondazione di Jequiè (Brasile) e del suo sviluppo commerciale ed agricolo". Il volume ha due autori di eccezione: Carmine e Carmine Marotta (nonno e nipote, entrambi con lo stesso nome). Il nonno, pioniere in terra brasiliana (vi arrivò nel 1885 all'età di 14 anni), racconta le vicissitudini dei primi anni in Brasile, dalla prima fazenda aziendale (appunto Casa Confiança) allo sviluppo commerciale dell'intera area di Jequiè (attualmente 200.000 abitanti) nell'entroterra di Salvador nello Stato di Bahia. Carmine, il nipote, già autore di numerosi libri editi dalla casa editrice il Cosciale (guide speleologiche e turistiche) e dalla Regione Basilicata (grotte ed aree Carsiche della Basilicata), ha raccolto e selezionato documenti storici, foto e un racconto del nonno per aggiungere alla storia di Jequiè i primi 20 anni (quelli della fine del secolo '800), anni non del tutto conosciuti in una maniera così dettagliata. Nelle 180 pagine del libro vengono riportati fatti, nomi, personaggi, fotografie (ve ne sono ben 102) di coloro che diedero vita alla prima comunità locale sulle rive del Rio das Contas, quello stesso fiume che dopo pochi anni distrusse tutto esondando proprio nella piana dove era sorta Jequiè costringendo la comunità locale a nuovi duri sacrifici. Ma la voglia di fare era tanta ed in pochissimo tempo tutto fu ricostruito e con maggiore entusiasmo la comunità trecchinese riorganizzò quella struttura commerciale che era stata l'asse portante dei primi decenni di vita di Jequiè: casa confiança ancora una volta era al centro di tutta l'economia locale. Marotta, Niella e Rotondano avevano creato dal

Jequiè, che dal Ministero della Cultura dello Stato di Bahia. Così afferma il dott. Paolo Gaudenti, Ministro alla Cultura dello Stato di Bahia: "Nell'anno in cui il Brasile commemora 500 anni della sua scoperta e la città di Salvador, capitale di Bahia, 450 anni della sua fondazione, questa opportuna pubblicazione di Carmine Marotta, porta in pubblico le fotografie di inizio secolo dalle quali si evidenziano le relazioni sociali e culturali di Jequiè e Trecchina, è più un guardare che si volta per riscattare il passato. La storia, come tragitto, solo si evidenzia quando la memoria è viva e i fatti sono conosciuti. Il governo dello Stato di Bahia è sempre impegnato, attraverso le sue istituzioni, a conservare e diffondere le sue origini storiche. In questo contesto, vedo con maggiore soddisfazione un libro che s'incorpora in questo rilevante lavoro".

Il Sindaco di Jequiè Roberto Pereira de Brito scrive: "Il libro "Trecchina...Jequiè un ponte di ricordi sull'oceano" di Carmine Marotta, ci dà attraverso delle bellissime foto, una immagine sicura della colonizzazione italiana in Jequiè ad inizio del secolo. Sono immagini che parlano delle persone, delle famiglie, della moda, dei bambini, delle tragedie naturali. E' come un fuoco centrato sulle relazioni sociali e familiari delle persone che Marotta ci porta a capire con le attività di questi pionieri. Negli anni che sono seguiti Jequiè non ha desistito nel proseguire nel cammino di sviluppo che gli italiani qui iniziarono e oggi può essere orgogliosa, con l'aggiunta di tanti sforzi, di non essere stata invano la meta di coloro che lasciarono Trecchina per aiutare a costruire Jequiè".

Il Sindaco di Trecchina dott. Corrado Morelli ha testimoniato

l'emigrazione trecchinese ha, infatti, dato origine a questo importante centro sud americano, motivo di orgoglio per i discendenti di quelle popolazioni, costrette dal bisogno a lasciare la propria patria. La pregevole opera di Carmine Marotta, contribuisce, con la testimonianza "visiva" attraverso le foto d'epoca a ricostruire un passato che non si vuole né si deve dimenticare, e contribuisce a rafforzare i sentimenti di solidarietà con tutte le popolazioni che sono costrette, ancora oggi, a lasciare la propria patria in cerca di un migliore avvenire, senza peraltro dimenticare le proprie origini". Ancora una testimonianza arriva dal dott. Pasquale Colamarco, il quale ha visto nascere l'idea del

dei trecchinesi che fin dalla fine del secolo scorso furono dei veri e propri pionieri nelle regioni sud americane. Particolare importanza ha la storia della fondazione di Jequiè scritta di proprio pugno da chi ha vissuto in prima persona quei momenti, trasferendovi tradizioni e cultura di questa nostra area della Basilicata. Alla presente pubblicazione, di indubbia rilevanza storica internazionale, sia per i cittadini di Jequiè che per noi trecchinesi, va il plauso ed il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Trecchina che, grazie al lavoro di Carmine Marotta, ancora una volta si sente accomunata alla storia di Jequiè".

Tutti questi riconoscimenti sono stati conferiti a Marotta per la

completeranno a vicenda, infatti, sono già in lavorazione; un volume riporterà tutti gli aspetti economici con documenti storici e statistiche dell'epoca (metterà in evidenza l'organizzazione socio economica di Jequiè), scritto in collaborazione con alcuni docenti delle università brasiliane interessati all'aspetto economico dei documenti in possesso di Marotta, ed un altro, che avrà come titolo "Caro compare... storia di 50 anni di Trecchina scritta dai trecchinesi", dunque, riporterà lettere, cartoline e documenti vari inviati a Carlos Marotta in Brasile nei suoi 54 anni di permanenza in Jequiè.

Il libro "Casa Confiança", in italiano e portoghese, verrà ufficialmente presentato in Jequiè ed in Salvador, oltre ad alcuni lanci letterari già programmati in varie città italiane (Roma, Prato, Potenza, Firenze, Pistoia, Bologna, Milano), in collaborazione con alcune associazioni storico culturali di levatura internazionale.

"Può sembrare strano vedere un libro del genere ricco di fotografie in bianco e nero, unite da un unico filo conduttore: l'emigrazione che portò tanti trecchinesi in Brasile - ci racconta Carmine Marotta - l'idea è nata per caso mentre scartabellavo fra le lettere e le foto che mio nonno Carmine aveva raccolto nella sua lunga vita, trascorsa per gran parte in Brasile. E forse proprio grazie alla catalogazione fatta da lui, ho potuto mettere insieme questo volume. Ricordo ancora il mio stupore, quella sera in soffitta, nel vedere in quel vecchio baule, che lo aveva accompagnato per anni in Brasile e durante i suoi lunghi viaggi di nave per attraversare l'Atlantico, centinaia di lettere suddivise per mittente e per periodo, ben raggruppate, legate con un fine spago, che da anni le teneva insieme. Centinaia di fotografie in bian-

che non ho mai conosciuto e, notare come il passare degli anni mutavano le tecniche fotografiche, cambiava il modo di vestire della gente, le acconciature, lo stesso modo di "mettersi in posa" per il "ritratto", che allora era comunque considerato come un evento straordinario e non per tutti. E' nata così l'idea del libro - continua Carmine Marotta - per mettere a disposizione di tutti, quel materiale fotografico che comunque rappresentava più periodi della vita dei trecchinesi, sia in paese che all'estero. Al materiale fotografico ho aggiunto una relazione che nonno Carmine ha scritto al dott. Antonio Lomanto Junior, con la quale racconta la storia della fondazione di Jequiè, scendendo anche nei minimi particolari di quelli che furono i primi anni ed i primi fatti che caratterizzarono poi la vita e il commercio di Jequiè e della sua regione. L'emigrazione verso il Sud-America ha segnato, e non poco, la vita dei trecchinesi, che già dalla fine dell'800 si imbarcavano dai porti di Napoli o di Genova sui transatlantici della speranza per raggiungere l'America. Molti furono dei veri pionieri, compraron terreni, costruirono fazende e, dove inizialmente c'era terra incolta nacquero i primi nuclei abitati, per poi diventare man mano sempre più grandi fino a raggiungere, in alcuni casi, come verificatosi a Jequiè, nello stato di Bahia, delle vere e proprie città, con migliaia di abitanti. Non ho trascurato di inserire nel volume alcune vecchie foto di Trecchina, foto di inizio secolo, che ritraevano angoli del paese che ancora oggi conservano quelle stesse caratteristiche di 90 anni addietro".

Fra le foto che Carmine Marotta pubblica con il suo libro vi sono anche quelle, probabilmente uniche, dell'alluvione del 1913, anno

in cui il Rio das Contas inghiocciò l'economia locale, ma che nello stesso tempo incoraggiò chi, con grande forza d'animo, risistemò tutto in poco tempo, tanto da far rifiorire quel centro commerciale che ormai, grazie ai Marotta, ai Grillo, ai Lamberti e a tanti altri trecchinesi rappresentava un esempio per molte altre zone interne dell'intero Brasile.

"Ho dedicato il volume, da emigrante, - conclude Marotta - a tutti gli emigranti ed in particolare modo a mio nonno. E nel pensare alla sua grande bontà ed al suo altruismo, nello spirito di quella che fu la linea di condotta di tutti i soci di Casa Confiança, ho deciso di devolvere i diritti d'autore di mia competenza a favore dei Meninos de Rua dello Stato di Bahia, in Brasile, e continuare quell'opera benefattrice per la quale egli si era tanto impegnato nei 52 anni trascorsi in Brasile".

Pina Pezzullo
pinapezzullo@tiscali.it



Due generazioni a confronto: Carmine Marotta senior con il piccolo nipote nel giorno dell'onomastico comune. I due hanno scritto a quattromani "Casa Confiança"



La colonia di emigranti trecchinesi nella città brasiliana di Jequiè



Trecchina 1963. Il Governatore dello Stato di Bahia dott. Antonio Lomanto jr ospite della città valnoci per il gemellaggio. In tale occasione viene intestata una via a Jequiè

una società basata sul reciproco rispetto e su un nuovo modo di vedere il commercio, così innovativo che ebbe uno strepitoso successo. Ancora oggi nelle università si parla di tale sistema commerciale. Carlos Marotta (il nonno), nella sua relazione parla e descrive dettagliatamente questo modo di "fare azienda", di creare lavoro e sicurezza finanziaria. Il libro, scritto anche con la collaborazione di un giornalista di origine italiana (Eduardo Sarno) che ha curato tutti i contati

e le conferme storiche in Brasile, è atteso con impazienza nell'ambiente letterario e storico brasiliano tanto che dal momento in cui Carmine Marotta ha iniziato le sue ricerche per redigere questo importante testo storico, sono arrivati subito i patrocini sia dal Sindaco di

quanto segue: "Le origini di Jequiè, centro brasiliano in crescente fase di sviluppo economico e demografico, sono strettamente connesse alla storia di Trecchina, piccolo centro del Sud dell'Italia, e alla sua popolazione, da me attualmente rappresentata.

libro, circa 6 anni fa, periodo in cui era assessore alla Pubblica Istruzione presso il Comune di Trecchina: "Il libro "Trecchina...Jequiè un ponte di ricordi sull'oceano", rappresenta una tappa fondamentale nello studio e nel ricordo della emigrazione

peculiarità del lavoro svolto. Ancora patrocini sono giunti dall'Amministrazione provinciale di Potenza, dalla sede di Lagonegro dei Lyons Club e dall'Associazione Casa d'Italia di Salvador Bahia. Il libro, comunemente, mi incuriosiva sempre di più: ammirare le foto di persone

co e nero, con scritto sul retro nome, data e luogo, ma, anche numerose dediche fatte all'amico Carmine, al caro compare, allo zio, al cognato e così via. Cominciò così un lungo lavoro che, sinceramente, mi incuriosiva sempre di più: ammirare le foto di persone

favore dei Meninos de Rua dello Stato di Bahia, in Brasile, e continuare quell'opera benefattrice per la quale egli si era tanto impegnato nei 52 anni trascorsi in Brasile".